

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,
Corso della Repubblica, 160
03043 CASSINO
Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XVIII, n. 4, Ottobre - Dicembre 2018

www.cdsconlus.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Alberino Caramanica - Via delle Industrie, 56
PENITRO DI FORMIA (LT) - Tel. 0771.736613

In 1ª di copertina: Elaborazione grafica (di Giovanni Petrucci) della Porta San Biagio a Sant'Elia Fiumerapido.

In 4ª di copertina: Vincenzo Casaburi; insegne stradali a Cassino e Cervaro.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 243 G. Petrucci, *Porta San Biagio di S. Elia Fiumerapido*.
- “ 248 B. Di Mambro, *C.I.L. 5163. L'epigrafe rupestre di Casalucense*.
- “ 253 A. Marino, *Leonardo di Paolo da Meola da Pontecorvo: eretico*.
- “ 257 G. de Angelis-Curtis, *Modifiche territoriali, amministratori e soppressione di Terra di Lavoro: Bicentenario dell'elevazione di Caserta a capoluogo di provincia (1818-2018)*.
- “ 261 C. Jadecola, *Si interessò anche alle antiche vicende del territorio e della diocesi aquinate: Mons. Rocco Bonanni a novanta anni dalla morte*.
- “ 265 E. Pistilli, *Un martire cassinate dimenticato: Tommaso Piano*.
- “ 272 G. de Angelis-Curtis, *Elementi di toponomastica cittadina*.
- “ 276 F. Di Giorgio, *Il Cdsc e le giornate FAI: Il Palazzo dell'Aeronautica Militare a Roma*.
- “ 282 L. Coletta, *La Costituzione Repubblicana del 1948 e il contributo del territorio: Giuseppe Cataldi*.
- “ 286 *Sant'Ambrogio sul Garigliano 6 ottobre 2018: La comunità ha reso omaggio ad Angelo Riccardi fulgido esempio per le generazioni più giovani*.
- “ 288 *Cassino. Presentazione del volume: Grande Guerra. Un racconto in cento immagini*.
- “ 290 *San Pietro Infine_1. Presentazione del romanzo storico: Il diario perduto: Le ragioni di John e Franz*.
- “ 291 *San Pietro Infine_2. Convegno: Don Antonio Colella, nel cuore di tutti*.
- “ 293 *San Pietro Infine_3: Il «Calendario Ad Flexum 2019» e la mostra fotografica «Gli ultimi artigiani della stramma»*.
- “ 295 *Cassino. Presentazione del volume: Il campo di Concentramento di Cassino-Caira nella Prima guerra mondiale*.
- “ 298 *Centenario della Grande Guerra_1: Cervaro*.
- “ 301 *Centenario della Grande Guerra_2: Alvito*.
- “ 302 *Centenario della Grande Guerra_3: N. Capezzuto, IIS Medaglia d'Oro - Città di Cassino*.
- “ 303 *Centenario della Grande Guerra_4: «Letterature dal fronte». La grande storia d'Italia*.
- “ 304 *Centenario della Grande Guerra_5: G. Antonelli, Villa Santa Lucia*.
- “ 305 *Assemblea del Cdsc e presentazione del volume: La guerra dimenticata*.
- “ 306 RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE.
- “ 308 F. De Napoli, *XL anniversario del Centro Culturale «Paideia» (1978-2018)*.
- “ 310 *La scomparsa di Antonio Di Zazzo*.
- “ 311 *In ricordo di Maria Renata Gargiulo*.
- “ 313 ELENCO SOCI CDSC 2018
- “ 316 EDIZIONI CDSC
- “ 319 INDICE ANNATA 2018

San Pietro Infine_3

Il «Calendario Ad Flexum 2019» e la mostra fotografica «Gli ultimi artigiani della stramma»

È stato pubblicato il Calendario 2019 dell'Associazione «Ad Flexum» di San Pietro Infine, appuntamento annuale del laborioso e instancabile sodalizio culturale, di cui è presidente Maurizio Zambardi, che non è mai stato disatteso. Si è arrivati alla diciassettesima edizione; la prima edizione fu del 2003, in contemporanea con la nascita dell'Associazione stessa. Ogni anno il Calendario «Ad Flexum», propone, con immagini d'epoca o con suggestive foto attuali, tematiche diverse, tutte, però, incentrate o ruotanti attorno a San Pietro Infine, il piccolo ma delizioso paese dell'Alto Casertano, posto a confine con il Lazio e il Molise. Quest'anno il tema scelto dall'Associazione, come si legge nel titolo, è l'artigianato della *stramma*, ma, più nello specifico, il calendario ha voluto essere un omaggio agli ultimi laboriosi artigiani della *stramma* di San Pietro Infine. Sì, perché questo artigianato, che affonda le radici nella notte dei tempi, tipico del luogo, singolare ed anche, per certi versi, originale, ormai si è estinto del tutto a San Pietro Infine in seguito alla scomparsa, avvenuta da poco, dell'ultima vera artigiana della *stramma*, la ultranovantenne Maria Carmina Bocchino.

Il Calendario raccoglie stupende immagini degli ultimi artigiani della *stramma*, a partire dagli anni '80 del secolo scorso, quando lo stesso Zambardi, intuendo che quell'artigianato tipico del paese stesse sempre più scemando, iniziò una specifica ricerca sull'argomento, raccogliendo notizie e immortalando gli ultimi artigiani con foto e riprese filmate (quest'ultime ancora inedite). Il lavoro di ricerca confluì poi, nel 1997, in un libro intitolato *La stramma - un artigianato in via di estinzione*, a firma di Maurizio Zambardi e Amerigo Iannacone.

Inoltre l'Associazione «Ad Flexum», ha voluto proporre, attingendo alle foto riportate sul Calendario, una mostra fotografica dal titolo «Gli ultimi artigiani della *stramma*». Immagini rare, che ormai appartengono alla storia di San Pietro Infine, sono state proposte al pubblico affinché gli ultimi artigiani della *stramma* possano essere ricordati. Un inestimabile patrimonio culturale immateriale quindi, la cui memoria va tramandata affidandola alle future generazioni (Elvira Zambardi).

L'artigianato della *stramma* a San Pietro Infine

Oltre alla produzione dell'olio d'oliva a San Pietro Infine vi era fino a qualche anno fa un antico artigianato, tipico del luogo, singolare ed originale: quello della lavorazione della *stramma*.

Un artigianato che, purtroppo, si è estinto del tutto con la scomparsa dell'ultima artigiana della *stramma* Maria Carmina Bocchino. La *stramma* è un tipo di erba perenne molto resistente, diffusissima nel bacino del Mediterraneo, appartenente alla famiglia delle Graminacee, ha culmi cespugliosi, foglie lineari tenaci e margini ruvidi. Plinio il Vecchio ne parla nelle sue *Naturalis Historiae*. In italiano l'erba di cui si parla è detta *ampelodesma* (*Ampelodesmos tenax* Link), ed è anche indicata a volte col nome generico di *sparto* o anche *tagliamani*, per via delle foglie taglienti che possono ferire le mani se prese non per il verso giusto. In passato su questa risorsa, povera, e molto diffusa in natura, si è costruita buona parte dell'economia del paese di San Pietro Infine, si sono sviluppate le prime forme di commercio, si sono stabiliti contatti con comunità limitrofe e lontane. Si è esercitato l'ingegno dei sampietresi, si è misurata la loro inventiva, è cresciuta la loro fantasia. Gli elementi base per la produzione dei manufatti sono lo spago e la *cetta*. Lo spago è realizzato intrecciando a cordoni due o tre gruppi, detti *litti*, di più fili di *stramma*. La *cetta* è una treccia particolare a sette capi, piatta e larga. Lo spago veniva utilizzato come legaccio per sostenere i rami degli alberi da frutto, oppure per l'allevamento delle cozze. Cucendo invece la *cetta* si ottenevano i manufatti più svariati, dallo zerbino alla *sporta*, allo *sportone* e via dicendo. Altro manufatto che ha una lavorazione a parte è la scopa, forse uno dei pochi prodotti ancora oggi realizzati, anche se raramente, perché di facile lavorazione.

Nell'immediato dopoguerra più del 60% della forza lavorativa di San Pietro Infine si dedicava all'artigianato della *stramma*. Poi, gradatamente, questo tipo di lavorazione si è sempre più ridotta, fino a scomparire del tutto, a causa dell'avvento di nuovi materiali. Oggi, purtroppo, dobbiamo registrare che l'artigianato della *stramma* appartiene solo alla storia del paese (testo riportato in copertina del «Calendario Ad Flexum 2019»).



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI

VENTI ANNI INSIEME

1998 - 2018